

Il nostro Paese diventa il primo esportatore in Canada

Vino, l'Italia supera Parigi

L'Italia sorpassa la Francia e diventa primo Paese esportatore in Canada, dove si beve sempre più Tricolore.

Nonostante la lieve contrazione generale del mercato del vino registrata nel 2009 (-1%), l'Italia con i suoi 59 milioni di litri esportati nel 2009 (+8% sul 2008) e un valore che supera i 205 milioni di euro (+2%), si classifica primo Paese esportatore per volume, con una quota di mercato pari al 19% e una performance in assoluta controtendenza rispetto ai suoi principali competitors.

I dati, elaborati dall'Ufficio di Statistica Canadese, sono stati presentati a Toronto in occasione della tappa di apertura del tour dell'Istituto Grandi Marchi, l'associazione che riunisce le diciassette firme-icona del vino italiano (Marchesi Antinori, Biondi Santi Spa, Cà del Bosco, Carpenè Malvolti, Michele Chiarlo, Donnafugata, Ambrogio e Giovanni Folonari,

Jermann, Alois Lagader, Lungarotti, Masi, Mastroberardino, Pio Cesare, Rivera, Umani Ronchi, Tasca D'Almerita, Tenuta San Guido) che da sole rappresentano il 18% del mercato italiano in Canada.

A trainare il bere italiano in Canada, il vino rosso e strutturato preferito dai baby boomers: generazione di 40-50enni particolarmente predisposti a spendere per prodotti di qualità evocativi dell'italian lifestyle.

Non solo. Complice l'esenzione dal dazio, il 2009 è stato anche l'anno dello spumante italiano in Canada. Infatti il nostro Paese ne ha esportato 2,3 milioni di litri (+20,6% sul 2008) contro i 2,1 milioni di litri della Francia che ha perso il 12% rispetto all'anno precedente.

Dopo Toronto, il progetto di promozione dell'Istituto Grandi Marchi proseguirà a Calgary dove si concluderà il 10 maggio prossimo.

